

LA CRISI IN VALBELLUNA

Futuro Acc, vertice decisivo «Vogliamo risposte dal Mise»

Ultimatum di sindacati ed Rsu, che chiedono i finanziamenti per la fabbrica
«Non ammettiamo ulteriori rinvii, in caso contrario siamo pronti a farci sentire»

Paola Dall'Anese

BORGO VALBELLUNA

Sarà la giornata della verità quella di oggi. Almeno questa è la speranza di sindacati e lavoratori dell'Acc di Mel. Questa mattina, infatti, è in programma il tavolo ministeriale che dovrebbe fornire le soluzioni per far arrivare alla fabbrica di Mel i finanziamenti necessari al prosieguo dell'attività. I sindacati provinciali e le rsu si troveranno allo stabilimento zumellese per seguire l'incontro a cui parteciperà via web il commissario straordinario Maurizio Castro e la Regione con l'assessore Elena Donazzan e il referente dell'Unità di crisi.

All'ultimo vertice ministeriale del 13 settembre si era parlato dell'articolo 37 del decreto Sostegni, unica soluzione per Acc. Ma in quella occasione erano nate delle perplessità sulla sua applicabilità alla realtà bellunese. Oggi dovrebbe arrivare l'attesa risposta: se dovesse essere positiva, si aprirebbero nuove prospettive per Acc anche in vista della vendita.

ILAVORATORI

La tensione in fabbrica in questi giorni è palpabile: i lavoratori chiedono conferme sul loro futuro ai rappresentanti sindacali che, dopo mesi di promesse poi smentite, non sanno più cosa dire. «La situazione è pesante», dice Massimo Busetti della rsu Uilm, «siamo tutti stanchi, vogliamo credere che per noi ci sarà un futuro, per questo andiamo avanti. Purtroppo, oltre a dover fare i conti con la mancanza di soldi, ci si è messo anche il rincaro delle materie prime a rallentarci. I prezzi sono saliti alle stelle, quindi da giovedì siamo in cassa integrazione. Qualcuno ha ripreso oggi (ieri per chi legge, ndr), qualche altro lo farà domani (oggi per chi legge, ndr)». Ma la mente di tutti è



Dipendenti dell'Acc di Mel all'entrata in fabbrica per iniziare il loro turno di lavoro

rivolta al tavolo romano: «Se non dovessero arrivare risposte positive, non staremo fermi», conclude Busetti. Oggi il ministro Giorgetti sarà a Conegliano per sostenere il candidato sindaco proposto dalla Lega: «Sarebbe bello venisse quassù a trovarci», sospira Busetti. Ma non è detto che, se dal Mise non dovesse arrivare l'esito sperato, una delegazione di Acc non decida di scendere nella Marca per un confronto.

FIOM, UILM, E FIM

«Quelli appena cominciati sono i sette giorni più lunghi nella storia di Acc», sottolinea Stefano Bona della **Fiom**. «C'è il tavolo del Mise necessario a chiudere la sessione iniziata il 13 settembre e il 5 ottobre scadrà il termine per la presentazione delle offerte vincolanti da parte degli investitori che hanno partecipato alla gara iniziata il

14 giugno. Quello che ci attendiamo è una risposta dal ministero che dovrà dire una volta per tutte se metterà a disposizione di Acc i finanziamenti previsti dal fondo per le grandi imprese in crisi, per quale importo e quando. Non accetteremo ambiguità. Acc è in grado di presentare la domanda di accesso all'ar-

Oggi Giorgetti sarà a Conegliano: una delegazione di Mel potrebbe fargli visita

ticolo 37 in poche ore, basta che il Mise dica quanti soldi vuole concedere e quali sono i presupposti di rimborsabilità. Con noi c'è anche la Regione Veneto, che non intende essere presa in giro», dice Bona. Preoccupato il segretario della Uilm, Michele Ferraro.

«Siamo stanchi di rimpalli di responsabilità, servono risposte subito e certe».

LA FIDUCIA DEL MINISTRO

A credere nelle potenzialità dell'articolo 37 è il ministro Federico D'Inca: «Con Giorgetti ci confrontiamo durante ogni Consiglio dei ministri. Mi auguro che si possa arrivare presto a indicare le risorse che abbiamo cercato. Ho sempre spinto perché vi fossero decreti attuativi e ministeriali per portare le risorse per il rilancio produttivo di Acc. Abbiamo bisogno di dimostrare al territorio che il lavoro fatto con l'articolo 37 diventa realtà in pochissimo tempo. Ho lavorato due anni per salvare Acc e siamo a un passo dal farlo. Mi auguro che le divisioni tra Fratelli d'Italia e Lega non intacchino il futuro dello stabilimento di Mel». —